ULTIMA EDIZIONE

TORINO Anno III Num. 38
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE
MARTEDÌ MERCOLEDÌ 15-16 Febbraio 1949
15 (Spediz. in abb. postale)

Gli aiuti Marshall all'Europa

RIUNITI I "NOVE" al Château de la Muette

Sforza ricevuto stamane alla Gare de Lyon - Cripps e Sadak giungono in volo da Londra - Si discute oggi il progetto del premier belga Spaak per un "Supercomitato dei Cinque" con poteri deliberativi

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Il ministro agli Esteri italiano è giunto stamane alla Gare de Lyon assieme all'on. Campilli ed all'ambasciatore Quaroni, ricevuto dal personale della nostra ambasciata e da un funzionario del Quai d'Orsay. Appena sceso dal treno il Conte Sforza ha dichiarato ai numerosi giornalisti: «Io spero che nelle riunioni, che avranno luogo qui, a Parigi, si possa mostrare che un'Europa politica ed economica è in via di formazione ad onta degli ostacoli e degli intrighi che vi si frappongono».

A Parigi si trovano già, o stanno per arrivare, i rappresentanti degli altri diciotto paesi europei che con l'Italia hanno aderito al piano Marshall per la ricostruzione dell'Europa. Nove di questi rappresentanti (Francia, Belgio, Italia, Olanda, Svezia, Svizzera, Turchia, Irlanda e Gran Bretagna, rappresentata da sir Cripps e non da Bevin), si riuniranno oggi nel pomeriggio alle ore 17 al Château de la Muette per istituire il «Super-comitato» di cinque membri proposto dal belga Spaak.

Il super-comitato sarebbe composto dai rappresentanti della Gran Bretagna, Francia, Belgio, Svezia e Italia. I cinque ministri non sarebbero più legati dalla politica nazionale del proprio governo, ma agirebbero nell'interesse collettivo degli stati membri dell'OECE, e avrebbero potere di prendere decisioni circa i piani a lunga scadenza dell'ERP.

Si ritiene sicura l'accettazione della proposta Spaak, che è destinata a rafforzare l'organizzazione europea del piano Marshall, modificando la struttura dell'OECE.

Giovedì prossimo, alle 11, il Consiglio dell'OECE, con tutti i suoi diciannove membri, si riunirà per avviare la collaborazione economica europea verso una fase più attiva.

Appare evidente fin d'ora che i diciannove riusciranno a superare i molti ostacoli che si oppongono ad una vera indipendenza, soltanto se rifiuteranno i metodi di lavoro e abbandoneranno, almeno in parte, il proprio nazionalismo economico, armonizzando i singoli programmi. E' in questo campo che l'azione del Super-comitato potrà essere particolarmente efficace.

Secondo gli ambienti politici francesi, le maggiori difficoltà verranno ancora una volta dall'Inghilterra, poco propensa a fare concessioni.

Sir Stafford Cripps dovrà incontrarsi con il collega francese delle Finanze Petsche in questi giorni, ma ritornerà a Parigi anche in marzo, per una conferenza economica franco-inglese. Si prevedono importanti colloqui fra i ministri in margine alla breve conferenza parigina. In volo da Londra giungerà fra breve, con Stafford Cripps, anche il ministro degli Esteri turco, signor Sadak, che ha conferito con Bevin.

L. Mannucci

L'arrivo del conte Sforza stamane alla Gare de Lyon (Telefoto da Parigi a «Stampa Sera»)

La questione di Trieste oggi al Consiglio di Sicurezza

NEW YORK, martedì sera.

Il Consiglio di Sicurezza si riunisce oggi a Lake Success, in seguito alla richiesta del Governo sovietico, per riprendere in esame la questione di Trieste. Gli osservatori diplomatici ritengono che subito la Gran Bretagna farà presente al Consiglio che la Russia non ha ancora risposto ai suggerimenti delle Potenze occidentali, secondo cui il ritorno di Trieste all'Italia dovrebbe essere trattato dai «quattro grandi». Il delegato inglese chiederebbe al rappresentante sovietico Malik una pronta risposta.

Dal canto suo, la Russia probabilmente solleverà in seno allo stesso Consiglio il problema della nomina del Governatore del Territorio Libero, ai sensi del trattato di pace italiano, che è la condizione preliminare, finora non realizzata, perché entri in vigore la costituzione democratica del piccolo Stato.

Medaglia d'oro dei Lincei

L'Accademia nazionale dei Lincei ha inviato al socio Enrico Fermi, presso l'Università di Chicago ove attualmente egli si trova, la prima grande medaglia d'oro Donegani per la fisica. L'Accademia delle Scienze di Stoccolma gli aveva assegnato il Premio Nobel nel 1938.

A Prato un nuovo caso La Verde?

Tremende accuse della moglie morta

"Farebbe di tutto perchè io morissi. Mi fa consumare come una candela ed è sempre fuori con l'amante" - Le lettere della defunta in possesso dei magistrati - L'attesa per i risultati dell'autopsia

Firenze, martedì sera.

Su quali basi poggi la denuncia che Carmen Marcor ha sporto contro il cognato Massimo Massai, accusandolo di avere avvelenato con delle iniezioni di sublimato la di lei sorella Dolores, morta nel dicembre scorso, lo si apprende dalle stesse dichiarazioni che la Carmen Marcor maritata Ronchi e abitante nei pressi di Milano, a Niguarda, ha fatto ad un giornalista fiorentino recatosi a visitarla.

La Carmen Marcor ha 49 anni ed è attiratrice all'ospedale Nuovo di Milano. Essa ha dichiarato innanzitutto che Massimo Massai trascurava, sotto ogni punto di vista la moglie e mentre questa era malata passava fuori casa con l'amante tutto il tempo lasciatogli libero dal lavoro. Il 10 dicembre la Carmen ricevette la notizia della morte della sorella e si recò immediatamente a Prato, assistendo il giorno dopo ai funerali.

In quei giorni era a Prato fra gli altri familiari anche un nipote di Dolores, un giovane di 29 anni, tale Luigi Marcor. Fu appunto il nipote che, frugando nel portafogli di Massimo Massai, lasciato da questi su un tavolino, trovò un biglietto, precisamente uno stampato, di quelli che servono per i versamenti in Banca, sul retro del quale la inconfondibile calligrafia di Dolores aveva tracciato alcune righe; una lettera che evidentemente Dolores pensava di spedire alla sorella Carmen. In testa al foglietto non vi era data e mancava la firma.

In esso si leggevano fra l'altro le seguenti parole: «Farebbe di tutto perchè morissi; tutta la sua rabbia è quella che non sono morta ancora; ha scritto che mi leva lui dal mondo se non mi prende il Signore; ora è arrivato lui, mi farà qualcosa? Non mettete tempo in mezzo».

Fu a causa di questo biglietto che fra il Luigi Marcor e il Massai si verificò una violenta scenata, della quale però restò all'oscuro la Carmen.

Il Luigi Marcor ripartì per la sua città e di là spedì il biglietto in questione alla zia quando questa era già rientrata a Milano.

Ricevuto il biglietto, la Carmen sporse il 27 gennaio una particolareggiata denuncia alla Procura di Milano che la trasmetteva immediatamente alla Procura di Firenze.

Alla denuncia la signora Carmen Marcor aveva allegato la copia fotografica di tutti i documenti in suo possesso, trattenendo per se gli originali. Fra questi vi sono diverse lettere che la sorella, allorchè era malata, ebbe a inviarle. In tali lettere si leggono frasi come queste: «Lui dice che vuole che io stia sempre malata. Mi fa consumare come una candela. Questo scritto non strapparlo, ma conservalo come un documento. Lui è sempre fuori dall'amante e io mi consumo come un lumicino. Fai subito un telegramma a Gigi (un fratello pittore) e avvertilo che venga a rompergli il capo, che venga a mettere a posto questa situazione».

Infine la signora Carmen ha detto che durante la sua permanenza a Prato nei primi di novembre dello scorso anno, ebbe occasione di parlare con una signora che frequentava casa Massai. Da questa seppe che il Massai e la signora Margherita Targetti erano stati a Firenze da uno «stregone» il quale li avrebbe assicurati che entro febbraio il loro sogno d'amore si sarebbe realizzato nel più luminoso dei modi. La signora Carmen ne parlò con il cognato, ma questi smentì tale voce.

Stamane si apprende che i periti settori hanno terminato l'esame dei visceri, sul cui risultato però nulla ancora è stato detto.

Solo le risultanze dei periti potranno portare luce sulla vicenda, diradando dubbi e incertezze. Naturalmente il Massai e la Margherita Targetti, già sua amante e oggi sua moglie, si difendono affermando la loro più assoluta innocenza e negando che alla povera Dolores Marcor siano state praticate una o più iniezioni di sublimato corrosivo.

Inoltre la Margherita Targetti, contrariamente alle prime asserzioni, non ha mai fatto da infermiera alla Dolores. Infermiera della disgraziata signora all'epoca della malattia e del decesso fu la signora Anna Mattioni, che ha escluso che qualcuno all'infuori di lei abbia potuto praticare iniezioni alla degente; se mai avesse avuto modo di farlo o avesse tentato di farlo la Marcor certamente l'avrebbe raccontato all'infermiera, che era un po' come la sua confidente.

Il prof. Ciabattini, che ebbe in cura la Marcor, dice che la morte fu dovuta a bronco-polmonite. Margherita Targetti e Massimo Massai, che appaiono tranquillissimi, sono convinti che l'accusa della Carmen Marcor non sia altro che una ignobile montatura dovuta alla gelosia e al dispetto provato per essersi il Massai sposato di nuovo così presto.

Il ministro del Tesoro contrario a un aggravio delle spese

Gli statali e la «linea Pella»

Pronto fra tre giorni il disegno di legge sulle locazioni - 325 mila lavoratori comunali in sciopero da stamane - Romita convoca gli autonomisti del P. S. I.

Roma, martedì sera.

Il Ministro del Tesoro, a quanto si annunzia con una certa insistenza, intenderebbe difendere ad oltranza il piano di risanamento del bilancio e della lira che egli si è proposto: e già si parla, forse con un tantino di anticipo, di una «linea Pella».

Ieri sera, in una riunione svoltasi al Viminale nello studio del Presidente del Consiglio e alla quale hanno partecipato Piccioni, Vanoni ed il relatore Bullo, Pella ha insistito sulla impossibilità di andare oltre i 43 miliardi per gli adeguamenti preventivati per gli statali.

Il primo assalto a questa specie di «linea Pella» dovrebbe avvenire proprio stasera. Il Ministro infatti interverrà alla riunione della Commissione Finanze e Tesoro che deve esaminare il problema degli statali e pronunziarsi sui tre progetti finora presentati: quello del Governo, che fa ascendere gli oneri per lo Stato a 43 miliardi, quello della Libera Confederazione, che porta l'onere a 70 miliardi, e infine quello della C.G.I.L., che ha preventivato la cifra tonda di 100 miliardi.

Pella esporrà alla Commissione i criteri per cui non si può richiedere allo Stato proprio in questo particolare momento un ulteriore sacrificio.

«C'è indubbiamente una ripresa nella nostra bilancia dei pagamenti, ma che accadrebbe se questa ripresa venisse spezzata in sul nascere con un nuovo aggravio di spese?» si chiederà il Ministro del Tesoro.

Domani, nella sala Borromini, dinanzi ai gruppi democristiani di deputati e senatori riuniti, l'on. Pella spiegherà, in un quadro più ampio, l'attuale situazione finanziaria e i punti basilari su cui egli poggia le sue previsioni delle entrate e delle spese per il prossimo esercizio finanziario. Tali punti possono essere così riassunti:

1) raggiungimento del pareggio entro il 1952;

2) divisione delle spese in due grandi settori: gestione normale e spese di investimento;

3) riduzione delle spese e cautela nelle previsioni delle entrate.

Secondo quanto già ebbe a dichiarare lo stesso Pella al Consiglio dei Ministri, il «deficit» del bilancio subirebbe per l'esercizio '49-'50 una notevole riduzione, in quanto verrebbe contenuto in una cifra aggirantesi intorno ai 200 miliardi.

La riunione di stasera della Commissione Finanze e Tesoro dovrebbe essere conclusiva per gli statali e il disegno di legge relativo quasi certamente verrà posto in discussione verso la fine della prossima settimana alla Camera.

Il Consiglio dei Ministri si riunirà domani mattina alle ore 10.

Questa mattina il Presidente del Consiglio ha ricevuto il ministro Tupini e il sottosegretario al Lavoro, on. La Pira.

Fra due o tre giorni sarà pronto il disegno di legge per la nuova disciplina delle locazioni e sub-locazioni degli immobili urbani, alla cui redazione sta lavorando l'apposito Comitato: anche tale disegno di legge verrà discusso entro febbraio.

Un altro assalto alla «linea Pella» verrà portato da parte della C.G.I.L. con la richiesta del «piano Bitossi» che dalla 60 mila lire della retribuzione per la famiglia-tipo è ora ripiegato su una richiesta indiscriminata di 5 mila lire per ogni lavoratore.

A questa politica degli aumenti indiscriminati si opporranno fino a quando rimarranno in seno alla Confederazione del Lavoro il repubblicano Parri e il socialdemocratico Canini.

I due esponenti sindacali hanno fatto chiaramente intendere che il «piano Bitossi» altro non è che una manovra che si risolverebbe a tutto danno dei lavoratori e pertanto deve essere condannato. Comunque, a quanto si annunzia, le due correnti terranno presto un referendum fra i loro aderenti, in modo da decidere se rimanere o no nella C.G.I.L. o prendere anche essi la propria strada.

Rapelli considera che sarebbe un grave errore costituire una terza Confederazione e pertanto auspica una «Costituente sindacale» alla quale dovrebbero partecipare i sindacalisti socialdemocratici, repubblicani, cattolici ed indipendenti per cercare di formare un nuovo e valido organismo tra queste correnti.

Questi ed altri fatti fanno chiaramente prevedere che gli scioperi a catena saranno presto ripresi.

Per gli statali domenica prossima dovrebbero tenersi convegni di dipendenti pubblici per preparare il terreno a un nuovo sciopero generale. Nel mentre, oggi scendono in sciopero i dipendenti locali. Trecentoventicinquemila lavoratori comunali incrociano così le braccia per un tempo indeterminato. Le richieste dei dipendenti degli Enti locali si basano sulla sistemazione del personale non di ruolo e sull'adeguamento delle pensioni. In relazione a questa agitazione la libera federazione di categoria, aderenti alla L.C.G.I.L., pur avendo deliberato di astenersi per il momento dallo sciopero «conferma la sua decisione di insistere nelle proprie richieste», riservandosi però di ricorrere allo sciopero solo nel caso che esse non venissero accolte.

Nel campo dei partiti si annette una certa importanza alla riunione del Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana, che dovrà preparare il congresso democristiano. Si parla anche di una scomunica che verrebbe in questa occasione pronunciata contro i cosiddetti gronchiani che, attraverso il loro giornale, mostrano per molti aspetti di non gradire la disciplina del loro partito.

Il P.S.L.I. invece, approntera nella prossima settimana il documento per la collaborazione governativa, sulla cui redazione pare si siano riscontrati non pochi contrasti.

Per stasera è prevista una riunione della commissione incaricata della stesura del documento insieme con i ministri socialdemocratici.

Già Simonini ha annunciato che «occorre cercare una piattaforma di intese, atte a dare al Paese una politica di effettive riforme e di assestamento economico e sociale».

E c'è chi giudica che questo programma può essere allo stesso tempo troppo o troppo poco.

Il sen. Romita ha convocato per il 27 febbraio un convegno a Roma degli autonomisti del partito socialista italiano, per discutere sulle possibilità di unificazione delle forze socialiste. La corrente dei fusionisti per suo conto batte i piedi e chiede con sempre maggiore insistenza la convocazione del congresso che, a quanto pare, non può avvenire prima di giugno. Ed è evidente che ove l'ala estremista dovesse prevalere, in seno al Partito socialista italiano non ci sarebbe più posto per Romita e per i suoi amici.

Il ministro Pella

AL PROCESSO KRAVCENKO DIMINUISCONO I TESTI DELLA DIFESA

L'impaziente gen. Rudenko affronterà oggi lo scrittore

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

(m) Il combattimento Kravcenko-Lettres Françaises, volge alla conclusione per mancanza di combattenti. Ieri alle 17 e 30, dopo la deposizione di cinque testimoni, la difesa, cioè Lettres Françaises, ne aveva ancora ventisette da presentare, ma l'avv. Nordman, molto imbarazzato, dovette riconoscere di trovarsi in panne. «Abbiamo qui un testimone — disse — ma la sua deposizione sarà lunga e preferiamo non venga interrotta come sarebbe inevitabile, data l'ora tarda».

Si trattava evidentemente del generale Rudenko, per il quale dalle 9 del mattino fino alle 13 un gruppo di comunisti aveva fatto la coda al palazzo di giustizia, pur di avere un posticino nei pochi metri quadrati riservati al pubblico. Ma il gen. Rudenko non aveva aspettato il suo turno ed era andato via, rinviando ad oggi — almeno si spera — l'altissima deposizione. «Pazienza — disse il presidente — se non c'è quello ce ne sarà un altro».

L'avv. Nordman, sempre più imbarazzato, dovette riconoscere che anche gli altri... avevano scelto la libertà, vedendo che il generale aveva preso la sua.

Così la faccenda è rimandata ad oggi, ma già la difesa ha annunciato che per «accorciare il processo» (in realtà perchè molti testi mancano) rinuncerà a presentare tutte le persone che aveva convocato. Del resto, a cosa servono tutti quei testimoni? Non esce nulla di nuovo dalle loro deposizioni: tutti ripetono le stesse cose.

Ogni tanto ingenuamente, qualcuno si sbaglia e porta un po' d'acqua al mulino dell'avversario, come fecero ieri il generale Petit e un ingegnere settantenne, sordo, che è vissuto in Russia dal 1910 al 1944. Invece di dimostrare che il libro di Kravcenko è un tessuto di menzogne, questi testimoni ne dimostrano la sostanziale veridicità.

Quanto al famoso Sim Thomas, l'autore dell'articolo diffamatorio, non se ne parla più. Non esiste ed è rappresentato dal direttore di Lettres Françaises, Morgan, il quale però non interviene mai nel dibattimento. Kravcenko, invece, è lì in carne e ossa, e sebbene i suoi interventi diventino meno frequenti (ma aspettiamo oggi, quando si presenterà il gen. Rudenko), è sempre pronto a scattare come una molla.

Una parte delle accuse rivoltegli dai testi sovietici venuti da Mosca sono certamente vere. E' indiscutibile infatti che egli appare ambizioso, violento, pieno di rancore verso la Russia, ma non un imbecille incapace di scrivere tre righe, come ha affermato l'invisibile Sim Thomas.

A che valgono, del resto, le testimonianze sovietiche? L'avv. Izard non manca mai di chiedere ai testi se hanno lasciato in Russia qualche persona cara, su cui potrebbe ricadere la collera sovietica. Per maître Nordman è molto imbarazzante.

Quattro ragazze su un uomo

Per le berlinesi mariti "temporanei"

Berlino, martedì sera.

Fra le donne berlinesi si sta dibattendo animatamente in questi giorni la proposta fatta attraverso i giornali dalla cinquantaduenne Dorotea Kluge, da Kiel, secondo la quale le donne senza marito e con figli dovrebbero essere autorizzate a prendersi un marito temporaneo.

Gli uomini sembrano non aver alcuna obbiezione da sollevare e molte donne sembrano pure favorevoli al progetto, «per allevare la figliolanza e salvare la cultura tedesca». Tuttavia la maggioranza delle berlinesi sembra, per una ragione o per l'altra, contraria alla proposta.

La ventitreenne Gerda Nuschke, nubile, si è così espressa: «A me tollererei avere un marito, temporaneo o permanente che sia. Ma sono contraria al progetto perchè irrealizzabile».

Attualmente, in Germania il numero delle donne supera quello degli uomini di ben sette milioni di unità. A Berlino vi sono 600 mila donne in più degli uomini, fra i 19 e i 45 anni: quattro donne ogni uomo.

La Nuschke ha così proseguito: «Con quel progetto, le ragazze più belle troveranno tutte mariti temporanei e di quando in quando potranno cambiarli, mentre quelle che non sono abbastanza graziose da trovare un marito permanente, non possono sperare neppure in uno temporaneo».

Ruth Gregor, bella, diciottenne e fidanzata, si è opposta ad ogni nuovo progetto. Essa giudica immorale tanto il matrimonio temporaneo quanto quello in prova.

AL COMUNE DI MILANO

Greppi spera di comporre la crisi

Uffici deserti e molti servizi pubblici fermi

Milano, martedì sera.

La crisi comunale di Milano ha da stamane completamente paralizzato la vita amministrativa: uffici deserti e fermi molti dei servizi pubblici.

La paralisi si aggraverà per la continuazione dello sciopero dei dipendenti degli Enti locali, che non viene certo a facilitare il compito del sindaco, il quale, novello Sisifo, sta faticando nel tentativo di comporre la nuova Giunta, secondo la volontà espressa e l'incarico conferitogli dal Consiglio nella tempestosa seduta di sabato sera.

Intanto gli assessori socialdemocratici hanno presentato ieri le loro dimissioni, mentre questo non è ancora avvenuto da parte dei socialisti fusionisti e dei comunisti.

Nel corso del colloquio avuto ieri con il prefetto dott. Pavone, il sindaco Greppi ha ripetuto la sua fiducia di comporre la crisi.

I DELITTI DI MILANO

Nuovi fermi operati stanotte

Milano, martedì sera.

Altri fermi sono stati operati nella notte scorsa per i due delitti dei taxi. In Questura e al Comando della compagnia interna di via Moscova sono continuati gli interrogatori, mentre i responsabili dell'inchiesta seguono attentamente le indagini.

Nonostante il silenzio, infatti, le indagini proseguono attivamente, dirette, seguite e controllate dal questore Agnesina, dal col. Didato, dal capitano Mantarro, dal dott. Greco e dal dott. Taddeo.

Fatti del giorno

Il "peso"

L'Argentina è in gravi difficoltà finanziarie e la settimana scorsa il consiglio nazionale dell'economia ha sospeso tutti i trasferimenti di fondi e l'importazione di merci estere. Negli scambi internazionali il peso, in rapporto al dollaro, ha oggi il seguente valore: esportazione 3,35 - 3,98 e 5, secondo si tratti di corso normale, privilegiato o privilegiato speciale. Importazione 3,73 - 4,21 e 4,85. Dalle ultime notizie, sembra sia imminente la svalutazione che dovrebbe portare i corsi d'esportazione a 5 o 7 pesos per un dollaro, quelli d'importazione a 8 o 10 e perfino 16 o 17 per i prodotti di lusso. Questi mutamenti avranno importanti conseguenze: ridotte importazioni e rincaro dei prezzi sui prodotti importati. Conseguenze che si ripercuoteranno anche sugli Stati in relazioni d'affari con l'Argentina.

Materialismo

A Londra, la Bacon Society raccoglie gli ammiratori del filosofo. Si annuncia ora l'avvenuto cambiamento del nome in Francis Bacon Society. Motivo: l'enorme corrispondenza dovuta alle proteste contro la diminuita assegnazione di bacon (lardo).

Libertà

Una ventina di agenti scortano notte e giorno Kravcenko. Ha detto il russo: «Ho l'impressione che in Francia la libertà è ben sorvegliata».

l.-b.

Operato d'emorragia in volo sull'Atlantico

Il difficile intervento e una trasfusione di sangue mentre l'aereo era sbattuto dalla tempesta

New York, martedì sera.

Una difficile operazione con mezzi di fortuna, a bordo di un apparecchio in volo sull'Atlantico, è stata compiuta ieri sera dal chirurgo dell'Aja dott. Jan Koemen, che è riuscito a salvare la vita ad un giovane passeggero, lo scozzese Douglas Foster Knox.

Questi, operato di ulcera gastrica il giorno 3 febbraio scorso, è stato colpito da improvvisa emorragia, forse per qualche complicazione interna od anche per lo sballottamento dell'apparecchio, che viaggiava in pessime condizioni atmosferiche.

Koomen non aveva mai fatto operazioni complicate, aveva con sè pochi ferri, ed a bordo si trovava solo un infermiere inesperto; tuttavia si accinse alla difficile opera, pur di salvare la vita ad un uomo.

L'operazione durò tre ore e mezza. Il paziente perdeva sangue: il chirurgo gli fece una trasfusione, ma neppure questo bastò. Cercò allora, lanciando un SOS, di far giungere, per mezzo di un altro apparecchio, penicillina o streptomicina; ma nessun aereo avrebbe potuto accostare il velivolo. Per fortuna si scoprì che una vecchia signora inglese aveva nella borsetta 300.000 unità di penicillina.

Grazie a questa offerta, il giovane Knox venne tratto fuori di pericolo ed, appena giunto ad Hamilton, venne ricoverato in un ospedale, ove i sanitari si credono ormai in grado di escludere un esito letale.

COLPO DI SCENA A ROMA

L'uomo dei 57 milioni amico del cassiere Caravello?

Una società sospetta e certi "affari" poco lucrosi

Roma, martedì sera.

Quali rapporti di affari più o meno loschi vi sono stati tra il gerente postale Manlio Mariani, fuggito dalle Poste di Anzio con 57 milioni, e poi costituitosi, e il cassiere Caravello, arrestato la scorsa settimana per essersi appropriato di 11 milioni della Cassa di Risparmio dove era impiegato?

Questo il più importante enigma che Squadra Mobile e carabinieri stanno cercando di risolvere, dopo che il Mariani si è costituito e si è proceduto al fermo di Vittorio Landolfi, cognato del Caravello, che sarebbe complice del gerente responsabile Mariani.

Infatti, ecco i punti di contatto tra l'attività del Mariani e quella del Caravello. Quest'ultimo venne arrestato per essersi appropriato della somma e affermò di avere tentato sbagliate speculazioni commerciali. Il suo caso fu clamorosissimo, anche a causa del suicidio della moglie. Com'è noto, anche il Mariani ha dichiarato di avere dilapidato i 57 milioni in «affari» andati a male.

Ed eccoci ora al punto di contatto tra i due casi. Il figlio del Mariani, Mirko, è socio e direttore della SIRMAR (società per ricuperi marittimi), nella quale è pure interessato, con mansioni direttive, Vittorio Landolfi, cognato del Caravello. Ora si tratta di stabilire se la SIRMAR è di proprietà del Manlio Mariani e del Caravello, i quali vi avrebbero messo alla direzione i loro congiunti, per non destare sospetti.

Muore avvelenata dal latte materno

Roma, martedì sera.

La piccola Maria Rita Agri figlio di nove mesi è spirata in seguito ad un increscioso incidente di cui è stata protagonista la sua stessa mamma. La donna infatti stava allattando la piccina quando fra essa e due sue vicine sorgeva una clamorosa lite. Le tre donne venivano ben presto alle mani. Dopo alcune ore, passata la crisi di nervi, la madre di Maria Rita procedeva nuovamente all'allattamento della figlia; ma l'alimento doveva essere rimasto intossicato.

ULTIMISSIME

Enciclica del Papa sui problemi sociali

Roma, martedì sera.

Viene confermato negli ambienti vaticani che Pio XII pubblicherà per la Pasqua una Enciclica sui problemi sociali, attorno alla quale lavora assiduamente da vari mesi. Sempre secondo le stesse fonti della Enciclica avrà risonanza mondiale, poichè sembra che essa per la vastità e la profondità degli argomenti non sarà inferiore d'importanza a quella famosa della Rerum Novarum.

TORINO - Anno III - N. 39
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI'
15-16 Febbraio 1949
L. 15 (sped. in abb. postale)

L'ottantacinque per cento del Torino parte per Chiavari

Campionato in granata-azzurro

Episodi del derby: su un contrattacco bianconero Ballarin e Castigliano in azione.

Per resistere alla concorrenza del Tour

Atteso con simpatia il rinnovato Giro d'Italia

Il nuovo percorso offrirà spunti di lotta - Cosa sono le tappe volanti? - Riserve sulla prova a cronometro

Il Giro d'Italia ha 40 anni (in realtà, ne ha noce di meno per le interruzioni delle due guerre) e a maggio sarà alla sua 32ª edizione, che i promotori hanno presentato pochi giorni fa in simpatica e rinnovata veste. La simpatia è stata destata dall'annuncio che il Giro partirà da Palermo e sosterà due giorni in Sicilia, legando l'isola — una volta sola, nel 1930, toccata dalla grande manifestazione — a Trieste, cioè assumendo l'alta espressione dell'indissolubile e immortale unità italiana. In quanto al suo rinnovamento tecnico e sportivo, lo si sentiva necessario da parecchi anni, specie da quando Desgrange aveva trasformato il suo Tour con la formula delle cosiddette squadre nazionali, facendolo assurgere, anche per virtù di anzianità, di tradizioni, di mezzi, a tale importanza da sovrastare, se non da soffocare quello delle altre corse a tappe. Purtroppo, certi riflessi, tutt'altro che favorevoli, del Tour sul Giro non si possono evitare; e ne sanno qualcosa i dirigenti dell'U.V.I., che, già impegolati nel grave errore di dare ufficialità alla partecipazione di corridori italiani alla corsa francese (come se tale crisma aumentasse le probabilità di successo, e la grande anima di Bottecchia direbbe che questo è solo provinciolismo) si trovano ora nei grossi pasticci della scelta del quando, del come e del chi dovrà essere designato per la nostra rappresentativa, e cominciano a capire che l'indipendenza e la priorità che essi vogliono, e giustamente, dare alla prova italiana mal si concilia, come pensa anche Binda, che un po' se ne intende, con la precedente preparazione a quella francese.

Gli amici de LA Gazzetta dello Sport, pur desiderando, come editori, una forte partecipazione italiana al Tour, non potevano non allestire, come organizzatori, il miglior Giro possibile. E, a questo scopo, hanno fatto tutto quanto stava in loro: hanno destinato, fra premi ai corridori e rimborso spese all'industria, una somma eccezionalmente alta; hanno scelto un percorso nuovo, piuttosto bizzarro, indubbiamente più ricco dei soliti di appigli e di spunti di lotta sia per gli arrampicatori che per i velocisti e gli animatori delle tappe; hanno escogitato norme, come gli abbuoni per gli arrivi e sulle montagne, le tappe volanti (che non si sa ancora precisamente che cosa siano) per stimolare la combattività dei concorrenti, per movimentare la classifica e per lasciare la gara incerta sino all'ultimo; hanno provveduto a misure, come forti multe, sequestro dei premi, giuria internazionale, atte a evitare inconvenienti d'indisciplina e d'antisportività come quelli verificatisi recentemente; hanno pensato a incoraggiare i giovani con una speciale classifica per i «cadetti».

Pur senza essere tanto ottimisti da giurare che tutte queste novità o riesumazioni raggiungeranno l'obiettivo che si prefiggono, perchè una manifestazione così complessa, nell'attuale momento sportivo e in vista del Tour, può riservare sorprese e subire influenze inaspettate e non desiderate, si deve riconoscere che gli organizzatori nulla hanno lasciato di intentato per nobilitare la loro manifestazione, mettendola al servizio di ideali nazionali, e per darle vita brillante e regolare, a riscatto della disgraziata edizione precedente.

I pareri che già hanno dato autorità e campioni sul programma del prossimo Giro sono intonati, in generale, a più o meno calorosa approvazione. Non a tutti gli interpellati va a genio la partenza da Palermo; le regioni del basso Adriatico non giubilano per essere state escluse dall'itinerario del Giro; alcuni non sono favorevoli agli abbuoni (tecnicamente illogici, ma sportivamente utili); altri sono preoccupati dalla durezza del percorso, e sono, naturalmente, quelli che pensano al Tour che seguirà; c'è chi ritiene che la tappa a cronometro starebbe meglio nella prima parte, piuttosto facile, che alla fine, dopo la tappa più dura di montagna, e non mi pare che abbia torto.

Ma queste divergenze di opinioni su particolari d'organizzazione e regolamentari nulla tolgono allo sforzo innovatore, che non poteva andare più in là, perchè ormai in tema di corse ciclistiche su strada a tappe non c'è più niente di sostanziale da inventare. D'altra parte, la linea e il destino di una grande corsa del genere, oltre e più che dal cervello di chi la pensa e la organizza, sono fissati dalla situazione dello sport nazionale nel quadro di quello internazionale, dai valori atletici di cui esso dispone, dalle possibilità e dalle intenzioni della industria e, senza dubbio, dalla fortuna. Nessun organizzatore può modificare tutti questi fattori; ma l'ultimo lo auguriamo di cuore al 32.o Giro d'Italia perchè gli vogliamo tutti bene e il suo successo vuol dire passione di popolo, valore di atleti, forza e sanità del nostro sport.

Giuseppe Ambrosini

Questo nero «ragno della velocità» è l'ungherese Kornel Pajor, nuovo recordman mondiale di pattinaggio: a Davos, in Svizzera, ha percorso 5 mila metri in 8'13"5 (km. 36,471 media oraria)

Note tecniche a un derby interessante

La Juventus davanti al Torino ha lasciato socchiusa la porta

Nemmeno le squadre di calcio sfuggono alla legge della relatività, e può darsi che il Torino abbia giuocato tanto bene perchè la Juventus ha giuocato tanto male, come può essere benissimo che lo scadente comportamento dei bianconeri sia dovuto in notevole misura all'ottima prova fornita dai granata.

Quello che c'è di positivo, è che la prestazione d'una squadra è stata ben differente da quella dell'altra. La vittoria del Torino è stata ottenuta con facilità, dopotutto, forse con maggior facilità ancora di quanto, nelle loro più rosee speranze, i granata stessi supponessero.

A sorpresa di quanti seguono da vicino le vicende del campionato, non ha fatto la sua comparsa sul campo, nessuna tattica speciale da parte juventina per fronteggiare l'avversario. Non diciamo nessuna tattica speciale, diciamo semplicemente nessuna tattica. Come se la partita, invece dell'importanza che aveva, fosse stata un affare di ordinaria amministrazione. Negli incontri in cui si ha per avversario qualcuno più forte di sè — e quello era per eccellenza il caso — il lavoro difensivo studiato, meditato, coordinato non può fare a meno di costituire la base dell'opera da svolgere, della linea di condotta da seguire. Il controllo degli oppositori, l'arginatura, il blocco severo, attraverso a tutta una serie di misure, la principale delle quali sia sempre in una esatta e disciplinata ripartizione dei compiti. Chè esiste una combinazione, una intesa, una coesione di difesa, come esiste una combinazione di attacco.

Al Torino, che possiede la miglior linea d'Italia, venne concessa domenica, da parte bianconera, la maggior libertà di manovra. Un invito a nozze. Centro Mediano stava Sentimenti III. Ora, è questi un giuocatore generoso, pieno di slancio, buon lavoratore, che non segue nel giuoco una precisa linea di condotta, che segue invece l'estro come questo gli viene, che è portato dalla sua mobilità stessa e dal fiato di cui dispone e dalle sue tendenze naturali a scorrazzare per il campo negli spazi liberi che qua e là si formano. Quest'uomo doveva, possibilmente, bloccare il regista dell'attacco avversario, o per lo meno intralciarlo, impedirgli di lavorare con serenità e tranquillità, disturbarlo, creargli difficoltà. Non lo fece, perchè avendo altre doti per fare il mediano laterale sistemista, queste non le possiede.

A regista libero, come lo furono altri suoi compagni, la prima linea granata godette di un pomeriggio come desidererebbe di goderne tanti. Nel corso dei novanta minuti di giuoco si vide in non rare occasioni, Hansen saltar fuori, tutto solo, smarcato, a venti, trenta metri di distanza da quello che doveva essere il suo sorvegliante: ed in ogni occasione, subito, gli attaccanti granata, cinque contro quattro, quattro contro tre, presero a sgranare quel loro rosario che conosciamo a memoria.

Per intralciare l'opera del regista dell'attacco della Juventus, il Torino aveva fatto la giusta mossa. Mossa naturale, intuitiva. Aveva spostato Martelli troppo piccolo per la bisogna — si trattava del lungo Hansen — ed aveva portato sulla destra dello schieramento Castigliano. E questi, in buone condizioni di forma, tenne un contegno prudente, quello che la situazione richiedeva, non divagò, non vagò per il campo. Fece quello che si voleva da lui. E Hansen riuscì come ingabbiato. E la prima linea bianconera, tagliato fuori chi aveva le idee, riuscì abulica, inerte, confusionaria.

Era, quella di domenica, la partita da disputare con impostazione difensiva, per la squadra più debole, sfruttando le occasioni di contrattacco che inevitabilmente si presentano in una partita. Per ben fare, è spesso necessario nella vita riconoscere il proprio stato di inferiorità per poter costruire, prendendo le basi da capo, dal terreno sodo della realtà cioè, la mulattiera per cui risalire il dislivello. Ammettere il dislivello, occorre, altrimenti si costruisce una strada che può portare in basso, anche molto in basso.

In un incontro che offrirebbe il destro a considerazioni di genere diverso, pare a noi che questo spunto della tattica, e della mancata tattica, sia, per la sua importanza, uno di quelli che maggior carattere di interesse rivestano.

VITTORIO POZZO

Boniperti, il fanciullo bianconero da cui la Juventus attende un risveglio a breve scadenza

Chiacchierata amichevole di Rava a Boniperti...

Tranquilli i vincitori rassegnati i vinti, il derby torinese è passato «alla storia». Le convocazioni per l'allenamento della nazionale hanno aiutato a distogliere il pensiero, volgendolo all'attività delle maglie azzurre: l'attenzione dei tifosi emigra, ancora una volta diretta la Liguria.

Negli ambienti juventini, la sconfitta è stata accettata con serenità, senza drammi eccessivi: il consiglio direttivo non si è riunito ieri sera e nessun allenamento speciale — secondo le dichiarazioni dell'ing. Gola — è previsto.

Per il Torino, l'attività avrà invece un... sapore rivierasco, con i nove uomini convocati a Chiavari. I granata-azzurri hanno atteso fino a ieri sera l'annuncio dei funerali del padre di Ossola, essendo loro desiderio raggiungere il compagno di squadra colpito da tanta sventura, ma difficilmente sarà possibile un viaggio supplementare fino a Varese. Con Ossola, a rappresentare gli amici, ci sarà Gabetto, il quale ieri con il rag. Agnisetta, si è recato all'ospedale di Niguarda. Ci saranno pure gli altri compagni di squadra liberi da impegni per la nazionale e Mazzola, che recherà il cordoglio degli azzurri.

In casa dei campioni il tragico annunzio ha calato un velo di gelida mestizia, sopra la gioia schietta della vittoria. Le discussioni sono in tono minore: Loik afferma di non saper nemmeno lui come ha fatto con precisione il secondo goal, Castigliano è felice della forma ritrovata, Martelli naviga nella beatitudine della maglia azzurra... Ma il pensiero di tutti vaga fino al capezzale, dove il papà di uno «dei loro» è fermo nell'immobilità eterna della morte; e se non potrà averli materialmente vicini, Ossola sentirà lo stesso la fratellanza dei colleghi stretti con lui nel ricordo dello scomparso e nell'augurio per la mamma le cui condizioni fortunatamente vanno migliorando.

Nella società juventina, forse, si parla un po' di più della partita. Rava, capitano facente-funzione, è d'idea che gli avversari fossero più forti e che Parola debba la sua non troppo brillante esibizione ad un super-allenamento, cui si è sottoposto nel corso della settimana precedente l'incontro allo scopo di collaudare le sue condizioni fisiche. Per gli altri suoi compagni, Rava ha parole di elogio per Angeleri e Cergoli, in periodo particolarmente felice; per Boniperti... Per Boniperti, il discorso è un po' più lungo. Il ventunenne centro avanti s'è trovato ieri con il capitano ed una lunga chiacchierata s'è intavolata tra i due.

Rava è un «vecio» che vuol bene al «bocia». L'ha visto arrivare, subito dopo la guerra, ancor giovanissimo, speranza veramente fulgida del calcio italiano, ed è dei più dispiaciuti dell'attuale periodo grigio, che sembra creare una scura parentesi nella carriera di Boniperti.

Nessuno sa con precisione che cosa si siano detto i due. Ma il discorso è stato sopr'altro amichevole, una specie di penicillina per il morale.

Rava è entrato a tredici anni nelle file dei bianconeri e a diciotto ha esordito in prima squadra. Tempi di Bertolini, di Monti, di Gabetto, di Orsi, di Cesarini, di Borel, tempi d'oro per la società juventina!

Il «vecchio» terzino ha fatto leva sui ricordi, sulla serietà di allora, sulla tradizione di vittorie e di prestazioni magnifiche: una «sveglia» sentimentale, condita di pacche sulle spalle e di buone parole.

«Forza, ragazzo! E' ora di tornare in forma!»

Il campionato di ciclocross

Il campionato italiano di corsa ciclo-campestre si svolgerà a Torino il 27 p. v. L'U. S. Ausonia, società organizzatrice della prova, ha già provveduto a scegliere un movimentato percorso nei dintorni del Motovelodromo, ai piedi della collina.

Fausto Coppi e la sua nuova macchina

La Pinerolo-Torino a cronometro?

MILANO, martedì sera.

Gli organizzatori del Giro d'Italia hanno comunicato ieri che Sanremo sarà sede di tappa e che la carovana sosterà un giorno nella cittadina ligure, prima di attraversare le Alpi italo-francesi per raggiungere Cuneo.

Da altre indiscrezioni, pare inoltre deciso che i corridori faranno tappa anche a Pinerolo, donde ripartiranno per Torino. Il percorso sarà compiuto a cronometro.

Ciò le «tappe volanti», esse dovrebbero essere almeno dodici.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Stranieri e campi-tabù

Con la sconfitta della Triestina a Valmaura ad opera del Milan, tre sono rimaste le squadre che non hanno ancora perso sul loro terreno nel corso di questo campionato: Torino, Inter e Genoa. Da segnalare che gli «alabardati» detenevano un primato in seconda riguardo all'inviolabilità del campo. Era dal 13 giugno 1947 che datava il loro ultimo insuccesso a Trieste che fu dovuto all'Alessandria che vinse per 3-1. Il Torino, a sua volta, detiene il primato assoluto in merito e l'ultima sconfitta interna porta la data del 17 gennaio 1943, ad opera dell'Ambrosiana, attuale Inter, vincente pure per 2-1. Quest'ultima invece è imbattuta in casa dal 2 maggio 1948 ed i genoani lo sono dal 13 giugno 1948. Entrambe le loro roccaforti furono violate ad opera dei granata, che ottennero un 1-0 a Milano ed un 3-1 a Marassi.

* *

Con l'esordio di Bertil Nordahl nell'Atalanta, di Hetting nella Lazio e di Radu Florian nella Roma il numero dei giocatori di scuola straniera che hanno disputato almeno una partita di campionato in squadre di serie A, ammonta a 60. Gli importati sono così suddivisi: ARGENTINA 7: Curti (Sampdoria), Di Paola (Roma), Flamini (Lazio), Gualtieri (Lazio), Pesaola (Roma), Valle (Roma) e Verdeal (Genoa); CECOSLOVACCHIA 3: Chawko (Palermo), Korostelev (Atalanta) e Vycpalek (Palermo); CILE 1: Giorgi (Bologna); DANIMARCA 2: Hansen (Juventus) e Ploeger (Juventus); FRANCIA 2: Bongiorni (Torino) e Grava (Torino); INGHILTERRA 2: Adcock (Padova) e Jordan (Juventus); IRLANDA 1: Sloan (Milan); ISLANDA 1: Gudmundsson (Milan); JUGOSLAVIA 1: Arangelovich (Padova); ROMANIA 4: Pahlen (Lucchese), Hetting (Lazio), Radu Florian (Roma) e Sipiatko (Inter); SVEZIA 2: B. Nordahl (Atalanta) e G. Nordahl (Milan); SVIZZERA 1: Fuchs (Padova); UNGHERIA 12: Sarosy (Pro Patria), Mrotko (Bari), Kincses (Bari), Mike (Bologna), Nyers I (Inter), Nyers II (Lazio), Pako (Livorno), Sarosi III (Bologna), Szubert (Torino), Toth (Lucchese), Veres (Bari) e Zsengeller (Roma); URUGUAY 1: Puricelli (Milan).

I predetti giocatori risultano così raggruppati per ogni singola squadra: Torino 3, Inter 2, Milan 4, Sampdoria 1, Genoa 1, Lucchese 2, Juventus 4, Bologna 3, Palermo 2, Padova 3, Roma 5, Bari 3, Lazio 4, Livorno 1, Pro Patria 1 e Atalanta 2.

Risultano invece sprovviste di calciatori... «importati» Triestina, Fiorentina, Modena e Novara.

LICEO SCIENTIFICO
GEOMETRA - RAGIONIERE
IN UN ANNO
CONTABILE IN UN MESE
per corrispondenza senza frequenza mediante dispense originali. Diritti riservati. Vietata la riproduzione. 30 professori specializzati correggono i vostri compiti e dirigono i vostri studi. ASSICURARSI un titolo è il migliore e sicuro investimento di capitale. IN UN SOLO MESE potrete essere contabili provetti e controllerete DA SOLI la vostra Azienda, potrete impiegarvi decorosamente col nostro diploma. — PROVATE senza impegno. - La prima dispensa verrà spedita GRATUITAMENTE verso invio di Lire 50 per spese e posta. ISTITUTO RANNERL (fondato 1919). Migliaia di promossi; centinaia di ringraziamenti. Via Battisti 22, TRIESTE. Agenzia e deposito dispense Prof. Renato Rannerl MARBURE (Udine).
LICENZA MEDIA INFERIORE
AVVIAMENTO

IL
PROTON
E' UN BUON RIMEDIO
CONTRO L'ANEMIA
STABILIMENTO DOTT. ROCCHIETTA - PINEROLO

SEBA
PENTOLA FORNO ELETTRICA
CUOCE PERFETTAMENTE
PANE
DOLCI
MINESTRE
PRATICITÀ
Cauvano
TORINO - P. CARLO FELICE, 28

CHIRURGIA PLASTICA
Visite ore 14-15 presso: Clinica MATER - Telef. 67-818 - Torino
Via Villa della Regina, 14

100 lire!...
Non ci credo
Va alla F.I.M. e ci crederai, perchè le mutandine da donna di Albene costano 100 lire al paio.
Unico negozio di vendita per Torino:
F. I. M.
FABBRICA FILATI MAGLIERIE
Via Garibaldi, 4
(a 10 metri da Piazza Castello)

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO
SENZA AUMENTO DI PREZZO A RATE
ALBERA
SEDE: VIA PIETRO MICCA 9 - TEL. 46.144

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

TECNIGRAFI
COMPASSI - REGOLI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
E. ALLEMANO
PREZZI DI FABBRICA

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
Cura speciale per Eczema e Prurito
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. CICERO
Via S. Secondo 49 - Telef. 45-637
Visite 10-12 - 15-19

MACCHINE da CUCIRE e RADIO
A RATE
F.lli LOTTI
VIA MAZZINI 41
Lotti vi darà meglio...

L'ORA RADIO

ENDOCRINE
CURA DELLA SOLA IMPOTENZA
esaurimenti, fobie, debolezze, anomalie sessuali, vecchiaia precoce, deficienze giovanili. Cure prematrimoniali. Orario 9-12; 16-18. Festivi 9-12 - Dr. CARLETTI
Piazza Esquilino, 12 - ROMA
Non si curano malattie veneree

E' pronta per Voi la nuova
Lambretta 125 B
«UN PROGRESSO DOPO IL SUCCESSO»
◆ Molleggio posteriore con ammortizzatore idraulico
◆ Molleggio anteriore con ammortizzatore
◆ Cambio di velocità telecomandato a manopola
◆ Pneumatici PIRELLI di maggiore diametro e con speciale battistrada
◆ VENDITE RATEALI
ORGANIZZAZIONE DI VENDITA
GABBIO & VICO
Via Filadelfia, n. 51
Telefono 693-161
Via Gramsci, n. 10
Telefono 51-531

EDITA DALLA CASA EDITRICE TOSI IN ROMA
VITA DI GESU'
DI CAIUS
STAMPATA A CURA DEL POLIGRAFICO DELLO STATO
Meravigliosamente illustrata a colori, con disegni originali e riproduzioni dei più insigni capolavori dell'Arte italiana. Esce a dispense settimanali di 20 pagine oltre la copertina - Ogni dispensa L. 50 - Chiedetela in tutte le edicole

SETTIMANALE A 12 PAGINE
IN TUTTE LE EDICOLE
DAL 16 CORR. MESE
L. 30
L'ELEFANTE